

NINO DI GUARDO - CANDIDATO PD ALL'ARS

«IL CENTRODESTRA HA DELUSO PENALIZZANDO L'ISOLA»

«Questa Sicilia non può arrendersi e accettare ancora vecchi sistemi»

CATANIA. Ex sindaco del rinnovamento di Misterbianco, deputato uscente dei Ds all'Ars, Nino Di Guardo punta a tornare a Palermo per confermare il suo impegno ed il suo progetto per il rinnovamento della regione.

"Impegno per il rinnovamento della Sicilia - spiega Di Guardo - perché gli avversari di Anna Finocchiaro e di Rita Borsellino sono ancora una volta quanto di più vecchio ci sia in Sicilia. Gente che rappresenta esperienze già viste e, purtroppo, subite dai siciliani con anni di pessima politica, con un degrado e con conseguenze catastrofiche per la nostra economia. Per questo dico che oggi abbiamo davvero l'occasione per cambiare. In una fase storica difficile del mio paese, Misterbianco, decisi di fare il sindaco perché da cittadino non volevo arrendermi, rassegnarmi. E anche oggi il mio motto per la Sicilia è questo: non arrendersi, perché abbiamo coraggio, onestà, forza civile, voglia di combattere e possiamo vincere".

Di Guardo interviene anche in campagna elettorale senza sconti e senza balbettii sulla questione dei costi della politica. Perché i deputati, ammette, guadagnano troppo.

"Chiedo due cose per la prossima legislatura: intanto che per cinque anni si blocchino le indennità dei parlamentari. Ci basta quello che abbiamo. E poi novanta parlamentari sono troppi. Possiamo arrivare a sessantacinque, settanta e sarebbero più che sufficienti. Bisogna fare una riforma strutturale, anche perché io penso anche che ci sono troppi consiglieri comunali. Troppi quarantacinque a Catania, trenta basterebbero. E lo stesso discorso andrebbe fatto anche per la Provincia, sia per i consigli, ma anche per le giunte stesse. Quindici assessori significa anche quindi auto blu, quindici autisti, quindici indennità, uno spreco che si potrebbe facilmente controllare ed evitare. Le giunte potrebbero essere formate da otto assessori, funzionerebbero meglio e costerebbero la metà".

Nel programma di Di Guardo un occhio di attenzione anche per molti enti. Praticamente inu-

tili.

"E' inutile l'Esa, un ente che ha cinquecento trattoristi che non fanno nulla, perché non ci sono nemmeno i trattori. Il centrodestra non ha avuto il coraggio di chiudere nemmeno quest'ente clamorosamente inutili, uno spreco vergognoso di denaro pubblico. E oggi lo stesso centrodestra pretende di continuare a governare la Regione con gli stessi metodi. Ma penso anche ai Consorzi di bonifica. Bisogna creare un ente unico in Sicilia in questo campo e chiudere questi consorzi che sono enti clientelari".

Ma per Nino Di Guardo la cosa più grave in questo momento in Sicilia è l'agrumicoltura. Un settore che dovrebbe essere trainante.

"Invece in provincia di Catania l'agrumicoltura è in ginocchio, cioè metà della nostra economia è ferma, paralizzata. Ci voglio provvedimenti seri, perché non è possibile che a Milano due chili di arance si vendono due euro e sulla pianta lo vendo in Sicilia a dieci centesimi. Al prezzo di un caffè, in pratica, si possono comprare sette chili di arance. Non è possibile. Ci vuole un'agenzia unica che compra le arance e le vende in tutto il mondo. Così si toglie il contadino dalla tenaglia del piccolo commerciante che, in pratica lo ricatta imponendo il suo prezzo. Così un'agenzia unica per la commercializzazione diventerebbe un veicolo unificante e di garanzia per la nostra arancia rossa, un prodotto unico per la Sicilia".

A. L.

Bisogna tagliare i costi della politica e ridurre i deputati all'Ars